

Dal n° 279 del periodico “La Provincia del Sulcis Iglesiente” del 28 febbraio 2015

Modesto Melis ritorna tra i banchi della scuola primaria Reportage di vita vissuta in un lager

La realtà tremenda dei lager nazisti, il più grande “omicidio di massa” di sempre, una tragedia senza precedenti che non dovrà ripetersi mai più.

Tanti numeri a descriverla, numeri freddi che sembrano essere inferiori a quelli reali, numeri incompleti che hanno distrutto intere famiglie e riempito pagine di storia. Cifre che hanno lasciato senza fiato la IV b della scuola primaria dell’Istituto Comprensivo Satta di Carbonia, ma scriviamoli questi numeri... per meglio capire quante vite umane sono state sacrificate per opera della “macchina della morte” messa in moto dalla Germania nazista...

- 6 milioni di ebrei morti nei lager e negli omicidi di massa;
- 300.000 zingari Rom e Sinti morti nei campi di concentramento, anche se numerose ricerche, portate avanti nel tempo, riportano cifre che potrebbero contare fino a 800.000 vittime;
- 300.000 esseri umani affetti da disabilità mentale o fisica, “eliminati” perché improduttivi;
- 100.000 oppositori politici del regime nazista uccisi;
- 25.000 omosessuali;
- 5.000 testimoni di Geova.

Numeri tragicamente approssimativi... perché alle vittime dell’Olocausto, vanno aggiunti i tanti milioni di persone che persero la vita in rappresaglie o stragi.

Il 12 febbraio scorso, proprio «per ricordare le tantissime persone... uomini, donne e bambini, che non sono potuti ritornare a casa e che sono stati privati della loro libertà», Modesto Melis, un deportato che è stato prigioniero nel campo di concentramento di Mauthausen, ha incontrato gli alunni della IV b che hanno ascoltato rapiti l’esperienza vissuta e che hanno fatto innumerevoli domande, attente e precise, tant’è che nei loro quaderni si legge: Signor Modesto ci dava risposte a volte belle, a volte brutte ma sempre con il sorriso... grazie a signor Modesto abbiamo capito meglio il passato... ha visto uccidere molte persone senza motivo... ci facevano mettere i morti nelle carriere e poi dovevamo portarli nei forni a bruciare... e poi ha dovuto uccidere delle persone perché doveva scegliere tra la sua vita e la loro... anche la direttrice lo ha ascoltato meravigliata come noi... e quando signor Modesto parlava, nessuno di noi fiata, ascoltavamo tutti... ci ha raccontato che il cibo era pochissimo e per mangiare si dovevano costruire i cucchiari, che ogni giorno gli venivano portati via... i bagni erano una fossa enorme, con una tavola appoggiata, dove le persone si sedevano per fare, davanti a tutti, i loro bisogni e c’era una grande puzza... quando è rientrato a casa era talmente magro che come lo ha visto la sua mamma è svenuta... grazie a signor Modesto ora

sappiamo che sono accadute cose che neanche potevamo immaginare... la risposta più brutta è stata quando ci ha detto che i bambini erano improduttivi e per questo venivano lanciati o fucilati...

Certo non è stato facile parlare di un argomento così "crudo", a momenti il silenzio che seguiva certe risposte era carico di commozione, ma "le pillole di storia" di signor Modesto hanno sicuramente "seminato" tra i bambini accenni di riflessioni per crescere, in vista di un futuro segnato e formato da adulti migliori, sensibili ai bisogni di tutti, attenti al rispetto del singolo e della sua diversità intesa come un valore aggiunto.

Grazie Signor Modesto... grazie di cuore...

Maestra Nadia e gli alunni della IV b della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo Satta di Carbonia

Era terribile.
Questo non si può raccontare.
Nessuno può
immaginare quello che è successo qui.
Impossibile. E nessuno può capirlo.
E anche io, oggi...

Non posso credere di essere qui.
Ma, questo non posso crederlo.
Qui era sempre così tranquillo. Sempre.
Quando bruciavano ogni giorno 2000 persone,
ebrei,
era altrettanto tranquillo.
Nessuno gridava. Ognuno faceva il proprio
lavoro.

Giornate della memoria
Il 27 gennaio 1945, l'esercito sovietico varcava i cancelli di Auschwitz, il più grande dei campi di concentramento costruiti dai nazisti nel corso della Seconda Guerra Mondiale.
Così gli occhi di tutto il mondo sono arrivati a conoscere una realtà "terribile", a conoscere il più grande omicidio di massa di sempre.
La più grande tragedia che ha portato gli uomini di tutta la terra a dire "MAI PIÙ".
La macchina della morte, messa in moto dalla Germania nazista, si può raccontare con questi "FREDDI" numeri:
□ 6 milioni di ebrei morti nei lager e negli omicidi di massa da mani naziste.